CITTA' DI TORINO

PROP 2396 / 2024

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: REFERENDUM CONSULTIVO SUL CROCIFISSO E SUI SIMBOLI DI ALTRE RELIGIONI IN SALA ROSSA

Il Consigliere Silvio Viale

Il Crocifisso presente sulla parete in Sala Rossa fu collocato nell'ottobre del 2000 su iniziativa e acquisto della Presidenza del Consiglio Comunale, quando dopo i lavori di manutenzione fu sporta denuncia contro ignoti alla Procura della Repubblica per la scomparsa del crocifisso, ritrovato mesi dopo nel cassetto del posto di un assessore.

Dalle ricerche effettuate nell'Archivio Storico della Città è emerso che la presenza di un Crocifisso non è supportata da alcuna deliberazione formale e che non è noto da da chi e quando fu originariamente collocato.

La prima testimonianza è quella che si ricava da una foto del 5 giugno 1956, scattata in occasione della proclamazione degli 80 Consiglieri eletti il 27 maggio dello stesso anno.
L'intero Palazzo Civico è tutelato da un provvedimento del Ministero della Pubblica Istruzione del 1910 che lo classifica come "monumento pregevole d'arte e di storia".

Il contesto artistico monumentale della Sala Rossa è quello allestito nel 1758 per le adunanze del Consiglio Comunale in occasione dell'ampliamento del Palazzo ad opera dell'architetto Benedetto Alfieri. Furono dipinte da Francesco Bolgiè le due sovrapporte, fu collocato sulla parete destra il Ritratto del sindaco Bellezia di Bartolomeo Caravoglia, dipinto nel 1670, e fu traslato sul soffitto dalla Sala delle Congregazioni il dipinto seicentesco di Giovanni Andrea Casella "Allegoria della Sapienza". Nel 1831 fu collocato alle spalle dello scranno del Presidente il Ritratto di Carlo Alberto dipinto da Pietro Ayres. Nel 1861 fu collocato sulla parete sinistra il dipinto di Amedeo Augero (1835-36) che ritrae l'arcivescovo durante il voto fatto in occasione del colera.

Successivamente al provvedimento di tutela del 1910 furono collocati nel 1911 sulla parete sinistra il medaglione di Cavour a ricordo del posto che era solito occupare quale Consigliere Comunale e dopo la Prima Guerra Mondiale quello dedicato ai tre Consiglieri "caduti per la Patria", il Generale Marcello Prestinari, il Dott. Vladimiro Bono e l'Avv. Luigi Reyneri.

Nella seduta dell'11 dicembre 2023 del Consiglio Comunale la maggioranza dei consiglieri ha respinto la proposta di rimuovere il Crocifisso dalla parete della Sala Rossa. Nella stessa seduta è stata bocciata, sempre a maggioranza, la modifica del Regolamento che avrebbe vietato l'esposizione di simboli religiosi nella Sala del Consiglio Comunale "se non condivisi da tutti i componenti dell'assemblea".

Oltre a richiamare il rispetto dei principi di laicità e di non discriminazione garantiti dalla Costituzione, la proposta trova ulteriore fondamento nella sentenza n. 24441/2021 delle Sezioni Unite della Corte di Cassazione, la quale sul crocifisso a scuola osserva non può essere imposto dall'autorità e, anche se può essere deciso in autonomia, eventualmente accompagnandolo con i simboli di altre confessioni religiose, occorre ricercare in ogni caso un ragionevole accomodamento tra eventuali posizioni difformi, poiché la regola di maggioranza senza correttivi non può utilizzarsi nel campo dei diritti fondamentali, che è dominio delle garanzie per le minoranze e per i singoli. I diritti fondamentali svolgono un ruolo contro-maggioritario, sicché, abbandonato li criterio quantitativo, li "peso" assunto dai soggetti coinvolti non può fare ingresso quale decisivo criterio di bilanciamento delle libertà e non può essere governato dal criterio della maggioranza che prevale e della minoranza che capitola.

Persino nella nota vicenda del giudice Tosti il CSM accettò l'opposizione alla esposizione del Crocifisso in un'aula di giustizia, anche se la risolse assegnando al giudice dissenziente un'aula senza Crocifisso, riducendola ad una questione personale.

L'articolo 1 dello Statuto della Città stabilisce che il Comune rappresenta la "comunità che vive nel territorio comunale" e la sala in cui si riunisce il Consiglio Comunale è il simbolo dell'autogoverno del Comune e dei rapporti tra i cittadini, e loro idee e le loro fedi, coniugando il valore storico del luogo con quello civico di rappresentanza della Città e della tutela dei diritti della comunità che la abita e la costituisce.

L'articolo 16 dello Statuto della Città prevede il "referendum consultivo" nelle materie di competenza del consiglio comunale, che viene deliberato dal Consiglio Comunale a maggioranza assoluta dell'insieme delle Consigliere e dei Consiglieri assegnati.

La questione dell'arredo della Sala Rossa, compresa la presenza del Crocifisso e di simboli religiosi, aldilà di ogni altra considerazione, è indubbiamente materia del Consiglio Comunale demandata alla sensibilità dei singoli consiglieri comunali e collettivamente nel loro insieme, come se fossero una classe scolastica.

Sulla presenza del Crocifisso nella sala del Consiglio Comunale il Comitato Interfedi della Città di Torino in audizione ha riferito di avere sempre ritenuto che la laicità delle istituzioni pubbliche è una garanzia per tutte le fedi religiose, che lo spazio pubblico, specie se istituzionale, è uno spazio caratterizzato dai principi della Carta costituzionale e non richiede l'uso di simboli religiosi, e che la questione è resa ancor più delicata e complessa quando la comunità è una comunità multireligiosa.

Nel merito della rimozione o meno del crocifisso il Comitato Interfedi, pur rimettendosi alla responsabilità dei singoli consiglieri chiamati a decidere, ha ritenuto di fornire riflessioni per una decisione consapevole su questioni di principio, ricordando la finalità di favorire e valorizzare il dialogo interreligioso da parte di un organismo consultivo per tutti i problemi che possono interessare tematiche di ordine religioso.

Il Comitato Interfedi è un organismo composto da rappresentanti di espressioni religiose presenti nella comunità cittadina, Chiesa Cattolica, Chiesa Ortodossa, Islam, Chiesa Evangelica, Comunità Ebraica, Buddismo, Induismo e Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli Ultimi Giorni.

Su questioni di principio e di coscienza, oltre alle dimensioni individuale e politica dei singoli consiglieri, vi è una rappresentanza istituzionale del Consiglio Comunale e del luogo in cui riunisce,

che rappresentano la comunità cittadina nei suoi aspetti multiculturali e multireligiosi, per cui è importante verificare con una consultazione non mediata quale sia il grado di condivisione della comunità cittadina della presenza del Crocifisso e di simboli religiosi nella sala del Consiglio Comunale.

Richiamati i diritti di partecipazione dei cittadini alle "scelte politiche e amministrative" come un elemento fondante e costitutivo dei Criteri d'azione del Comune sanciti dall'articolo 3, comma b), dello Statuto della Città di Torino, per i quali con il referendum consultivo i cittadini possono esprimere il loro orientamento in merito a temi, iniziative, programmi e progetti di competenza del Consiglio Comunale.

Visti gli articoli 15, 16 e 21 dello Statuto della Città di Torino.

Visti gli articoli 13, 14, 15, 16, 17 e 18 del Regolamento n. 297, "Testo unico delle norme regolamentari sulla partecipazione, il referendum, l'accesso, il procedimento, la documentazione amministrativa e il difensore civico".

Tutto ciò premesso,

Visto il Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali, approvato con D.Lgs. 18 agosto 2000 n. 267;

PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE

1. di indire un referendum consultivo da tenersi in coincidenza con le prossime elezioni regionali e/o europee sul seguente quesito *"Ritenete voi che nella sala del Consiglio Comunale, che rappresenta tutta la comunità cittadina, non debbano essere esposti il Crocifisso e nessun simbolo di altre religioni?"*

2. di inviare la deliberazione al Sindaco per gli adempimenti di competenza.

20/01/2024

IL CONSIGLIERE
Firmato digitalmente da Silvio Viale